



## Tullio Levi-Civita



Padua, Italy, 29 Mar. 1873 - Rome, Italy, 29 Dec. 1941

**Title** Professor of Rational Mechanics, University of Rome, Italy

**Nomination** 28 Oct. 1936

[Download biography in Italian](#)

"La nostra Accademia perdette a pochi giorni di distanza dal Picard, ossia il 29 dicembre 1941, Tullio Levi-Civita, uno dei più grandi matematici dell'epoca nostra.

Alla sua morte il Levi-Civita non ebbe quelle onoranze che gli erano dovute; sia per l'incalzare degli avvenimenti della guerra, sia e soprattutto, per il fatto che egli era ebreo, la sua morte passò nel silenzio; ma è nostro dovere onorare la memoria di quest'uomo che apparteneva alla nostra Accademia sino dalla fondazione, dopo di essere stato nominato da Pio XI, di s.m. socio dell'Accademia dei Nuovi Lincei nel 1929. Egli era quindi uno dei nostri colleghi più anziani.

Professore di meccanica razionale all'Università di Roma, fu membro dei più insigni Istituti ed Accademie scientifiche del mondo; gli era stato conferito il titolo di dottore «honoris causa» da parecchie Università tra cui quelle di Amsterdam, di Cambridge (Mass.), di Parigi, di Tolosa e del Politecnico di Aquisgrana. Gli furono conferiti premi di particolare valore, come la medaglia d'oro della Società Italiana delle Scienze (detta dei XL), il premio reale della R. Accademia dei Lincei, la medaglia (Sylvester) della Società reale di Londra, la medaglia «dem Verdienste» dell'Università di Amburgo, e molti altri ancora.

In tre direzioni svolse principalmente il Levi-Civita la sua attività.

Quando Einstein formulò la sua teoria della relatività generale, si trovò imbarazzato, quando si trattò di darle una espressione matematica e di sviluppare i calcoli relativi, giacché s'accorse che gli mancava lo strumento matematico adatto per la nuova teoria fisica. Ora, questo strumento effettivamente esisteva già da vent'anni, ed era il cosiddetto «calcolo differenziale assoluto» creato dal Levi-Civita in collaborazione col suo maestro Ricci. Quest'algoritmo era stato creato e sviluppato dai due matematici per le loro speculazioni teoriche sugli spazi a  $n$  dimensioni e trovò la sua naturale applicazione alla teoria fisica dell'Einstein. Da allora l'Einstein collaborò attivamente col Levi-Civita, che a sua volta si appassionò alle teorie dell'Einstein e apportò ad esse un personale contributo.

Un altro importante campo nel quale si svolse l'attività scientifica del Levi-Civita è quello della teoria dei numeri; il Levi-Civita pervenne fra l'altro ad un'espressione generale, alla cui formulazione avevano vanamente teso per lungo tempo gli sforzi di insigni ricercatori e che permette di calcolare il numero dei numeri primi compresi tra due numeri arbitrariamente assegnati.

La terza direzione dell'attività del Levi-Civita fu il celebre problema dei tre corpi.

Il Levi-Civita fu un efficace maestro, amato dai giovani da lui avviati allo studio delle matematiche e in esso da lui aiutati. Uno dei tratti più caratteristici della sua vita fu la modestia, una modestia tanto profondamente sincera quanto alto era il suo ingegno; noi lo vedevamo assiduo alle tornate della nostra Accademia; si teneva ultimo e quasi in disparte, come timoroso di togliere ai colleghi tempo e modo di contribuire ai nostri lavori che egli stimava più importanti dei propri.

Un profondo culto della verità, una onestà naturale a tutta prova, che non solo si manifestava nella attività scientifica, ma anche nella vita, erano gli aspetti salienti del carattere del Levi-Civita, la cui morte, è stata per la nostra Accademia una grave perdita".

Rev.mo P. Agostino Gemelli O.F.M., Acta 7

